

Convento di Santa Elisabetta (Minsk)

W [en.wikipedia.org/wiki/St_Elisabeth_Convent_\(Minsk\)](https://en.wikipedia.org/wiki/St_Elisabeth_Convent_(Minsk))

Contributors to Wikimedia projects



Informazioni sul monastero

Stabilito	1999
Diocesi	<u>Diocesi di Minsk (Chiesa ortodossa bielorusa)</u>
Luogo	
Accesso pubblico	Accessibile
Sito web	<u>http://obitel-minsk.org</u>

Convento di Santa Elisabetta

Il Convento di Santa Elisabetta (in bielorusso : Свята-Елісавецкі манастыр , in russo : Свято-Елисаветинский монастырь) è un convento russo-ortodosso alla periferia di Minsk , in Bielorussia . Attualmente è l'unico monastero funzionante della città.

Chiese conventuali

- **Chiesa dell'Icona Regnante della Madre di Dio**: consacrata il 18 ottobre 2008 dal Patriarca Alessio II di Mosca . Serve come Katholikon del Convento . Festa patronale: 15 marzo, Nuovo Stile .
- **Chiesa della Granduchessa Elisabetta Romanov, Santa Martire** : consacrata il 2 gennaio 2005 e utilizzata principalmente per i servizi quotidiani . Festa patronale: 18 luglio, Nuovo Stile.

- **Chiesa di San Giovanni di Shanghai e San Francisco** : costruita sul territorio del Centro Nazionale di Salute Mentale e consacrata il 2 giugno 2019. Festa patronale: 2 luglio, New Style.
- **Cripta Chiesa di San Nicola Taumaturgo** : la prima delle chiese del Convento. Consacrata il 10 gennaio 1999. Festa patronale: 22 maggio e 19 dicembre, Stile Nuovo
- **Chiesa dei Santi Reali Martiri**: consacrata il 13 ottobre 2012. Utilizzata per le funzioni feriali una volta alla settimana e funge da Battistero . Festa patronale: 17 luglio, Nuovo Stile.
- **Chiesa dell'icona del " Calice inesauribile " della Madre di Dio**: costruita nella fattoria del convento nel villaggio di Lysaya Gora, nella regione di Minsk e consacrata il 3 gennaio 2010. Est patronale: 18 maggio, nuovo stile.
- **Chiesa della Resurrezione del Giusto Lazzaro "dei Quattro Giorni nella Tomba"** : situata nel Cimitero Nord di Minsk. Consacrata il 10 maggio 2005. Festa patronale: Sabato di Lazzaro .
- **Chiesa di San Sergio di Radonezh** : situata nella fattoria del Convento vicino al villaggio di Nelidovich. Festa patronale: 8 ottobre, Nuovo Stile.
- **Chiesa domestica della Beata Xenia di San Pietroburgo** : situata sul territorio della struttura residenziale n. 3 per anziani e disabili a Minsk. Consacrata il 6 febbraio 1998. Festa patronale: 6 febbraio, Stile Nuovo.
- **Chiesa di San Nettario di Egina** : situata sul territorio della pensione per bambini mentalmente e fisicamente disabili con bisogni speciali a Novinki (Minsk). Festa patronale: 22 novembre, Nuovo Stile.
- **Chiesa Casa dei Santi Martiri Fede Speranza e Amore e della loro Madre Sofia** : situata nell'edificio della scuola domenicale del Convento di Santa Elisabetta. Festa patronale: 30 settembre, Nuovo Stile
- **Chiesa Casa dell'Icona Kykkos (Misericordioso) della Madre di Dio**: Festa patronale: 25 novembre, Stile Nuovo.

Attività

Il convento è stato fondato nel 1999 e prende il nome dalla santa martire Elisaveta Fyodorovna Romanova . Ha il suo inizio nelle attività della Confraternita in onore della stessa santa, fondata nel 1996. ^{[1][2]} Alle suore era consentito indossare le vesti bianche delle Suore della Misericordia, ^[1] anche per la raccolta di donazioni per le strade e vendita di articoli religiosi e legati alle attività monastiche (miele, bibite, erbe, balsami e simili). ^[3]

Attualmente nel convento vivono 130 suore. Le fattorie di uomini e donne accettano per soggiorni temporanei ex tossicodipendenti, alcolizzati e senzatetto. Il convento ha una grande catena di vendita al dettaglio in Bielorussia ^[4] e commercia attivamente in Europa e Nord America. ^[3] I laboratori producono utensili sacri, paramenti, abiti laici, souvenir e cibo. Possiede una struttura mobile pieghevole trasportata in vari luoghi e paesi per organizzare vendite di articoli religiosi e souvenir e offrire spettacoli di teatro di marionette ai bambini. ^[5]

Le suore forniscono sostegno spirituale e assistenza ai pazienti del Centro repubblicano per la salute mentale, del Secondo Ospedale Clinico e di altre istituzioni mediche, un collegio psiconeurologico e un collegio per bambini con bisogni speciali. ^{[6].[7]}

Controversie

Nazionalismo (2017)

Il convento utilizzò la sua rete di vendita al dettaglio per promuovere le idee dell'irredentismo russo ^[8] e il suo capo sacerdote sostenne la cattura della Crimea da parte della Russia. ^[9]

Nel 2017, il tenente colonnello russo del GRU Anton Manshin ha tenuto un discorso al convento descrivendo la sua partecipazione alle campagne cecene , ucraine e siriane dell'esercito russo e promuovendo le idee del mondo russo . ^[10] L'editore del sito web del convento ha poi affermato che l'invito di Manshin era stato un loro errore. ^[11] Nello stesso anno il convento ospitò una mostra dedicata all'imperatore russo Nicola II e alla sua famiglia. ^[12]

Il convento ha rifiutato di aggiungere la lingua bielorussa al suo sito web. ^[13] Tra i tanti templi del convento, non ce n'è uno dedicato ai santi bielorussi. ^[14]

Raccolta firme per il divieto della propaganda omosessuale (2019)

Nel novembre 2019, il convento ha aderito alla campagna di raccolta firme in un appello al presidente Alexander Lukashenko affinché proibisca "la propaganda e la dimostrazione pubblica dell'omosessualità e di altre perversioni sessuali ai minori" e renda tale propaganda e dimostrazione pubblica un reato penale. In precedenza, questo appello era stato lanciato da organizzazioni pro-vita . È stato sostenuto anche dall'arcivescovo cattolico romano, Tadevuš Kandrusievič . Nel convento e nei punti vendita sono state raccolte le firme per l'appello. ^{[15].[16].[17]}

Il sacerdote confessore del convento, l'arciprete Andrei Lemyashonak , ha prodotto un video discorso in cui ha messo in guardia contro i mali che si diffondono in tutta Europa: i matrimoni tra persone dello stesso sesso e l'adozione di bambini da parte di coppie dello stesso sesso. Li chiamava l'inizio della fine del mondo. Ha invitato a impedire che questo male – che si impone sui giovani, rovinando le loro vite e distruggendo le famiglie – si diffonda in Bielorussia. ^{[18].[19]}

Lemyashonak ha preso parte ad una conferenza stampa presentando i risultati della campagna. Nel suo discorso ha affermato che gli LGBT sono persone malate per le quali è necessario pregare per la loro anima. Ha detto che "non c'è madre, né padre, né vita sacramentale , né esempi di amore" nelle loro unioni. ^[20]

Alcuni sacerdoti ortodossi hanno criticato il coinvolgimento del convento nella campagna. Sergy Lepin, portavoce della Chiesa ortodossa bielorrussa, ha sottolineato che la raccolta delle firme non è stata un'iniziativa del convento, anche se quest'ultimo vi ha aderito. Ha confermato che la Chiesa ortodossa non ha sostenuto la campagna. Ha definito il videoappello di Lemyashonak una "iniziativa personale". Secondo Lepin "non dovrebbero esserci iniziative private in questa direzione". [17] Pavel Siardzyuk, presidente della Commissione sinodale della Chiesa ortodossa bielorrussa sulla famiglia, la protezione della maternità e dell'infanzia, ha descritto la petizione come discriminatoria. Ha sottolineato che il sostegno alla campagna è stata "un'iniziativa esclusivamente del convento di Santa Elisabetta". [15][17]

Epidemia di COVID-19 (2020-21)

Nell'aprile 2020, i media bielorrussi e stranieri hanno pubblicato notizie di un'epidemia di coronavirus nel convento di Santa Elisabetta. Il governo bielorrusso non ha dichiarato la quarantena consentendo a tutte le chiese del Paese di rimanere aperte.

In una conferenza stampa il 14 aprile, il metropolita Pavel della Chiesa ortodossa bielorrussa ha annunciato che il patriarca Kirill di Mosca aveva benedetto i fedeli affinché si astenessero dal visitare le chiese. Il metropolita Pavel ha invitato i cristiani ortodossi della Bielorussia ad aderire alle parole del Patriarca. Ha condannato gli "pseudo-pastori" che invitano a ignorare il Patriarca e a continuare a frequentare le chiese. Ha detto che tutte le chiese rimarranno aperte, ma ha incoraggiato i fedeli a rimanere a casa durante la Settimana Santa e a Pasqua, e a seguire le funzioni trasmesse in televisione e online. Ha detto che la consacrazione dei piatti avverrà all'aria aperta. [21]

Nonostante gli avvertimenti del Patriarca e del Metropolita Pavel, le funzioni pasquali del 19 aprile sono state affollate, soprattutto nelle chiese del Convento di Santa Elisabetta, come testimoniano i video provenienti dalle chiese [22][23] e confermati dal sacerdote confessore del convento, Arciprete Andrei Lemyashonak. [24] Ai credenti veniva data la Comunione con un cucchiaino. Il 23 aprile, la giornalista russa Marina Akhmedova ha citato tre suore che hanno riferito che 970 persone avevano ricevuto la Comunione con lo stesso cucchiaino in una delle chiese del convento durante il servizio pasquale, nonostante nel convento fossero stati registrati casi di coronavirus. Secondo Akhmedova, 100 suore su 130 erano in isolamento, ma non ha specificato se tutti i casi fossero dovuti al contagio da coronavirus. [4]

Il 20 aprile, un comunicato pubblicato sul sito web del convento negava i casi di coronavirus tra i chierici e le suore del convento e definiva false le segnalazioni di tali casi. [25]

Sergy Lepin, portavoce della Chiesa ortodossa bielorrussa, ha riconosciuto che la sicurezza delle suore e dei visitatori del convento di Santa Elisabetta non è stata garantita. [26]

Il 30 aprile, il capo della Chiesa ortodossa bielorrussa, il metropolita Pavel, si è rivolto al clero, ai monaci, alle monache e a tutti i laici, sottolineando che non tutti hanno seguito con la dovuta attenzione e obbedienza le raccomandazioni del Ministero della Sanità e delle autorità della Chiesa. Ha invitato all'osservanza dei decreti del Patriarca e del Santo Sinodo e di tutte le istruzioni precedenti. Ha sottolineato che la negligenza e il deliberato disprezzo delle norme sanitarie, nonché gli inviti a ignorare le indicazioni delle autorità della Chiesa durante l'epidemia non sono prove di fede, ma piuttosto "un crimine contro il prossimo e quindi contro Dio". [27]

Lo stesso giorno, 30 aprile, sul sito web del Convento di Santa Elisabetta è stato pubblicato un articolo dell'arciprete Lemyashonak. Ha esortato i lettori «a non isolarsi dal prossimo, ma al contrario a riunirsi e chiedere insieme aiuto contro questa malattia. [...] Se una persona è destinata a essere infettata, sarà infettata. Prima o poi lasceremo tutti questo mondo che passa." [24]

Il 21 maggio, il direttore del policlinico che serve il convento ha detto a un giornalista che a fine aprile c'erano 59 test positivi al coronavirus tra i residenti del convento. La maggior parte dei casi erano lievi o asintomatici. Diverse suore erano state ricoverate in ospedale e dimesse al momento dell'intervista. [28]

Scetticismo sui vaccini

Nel video condiviso il 6 giugno 2021, il sacerdote confessore del convento, l'arciprete Andrei Lemyashonak, ha annunciato che avrebbe seguito il consiglio del presidente del paese di non vaccinarsi contro il Covid. [29] Ha detto che "né la malattia è un incidente casuale, né la morte è casuale [...] tutta la vita - la tua e la mia - è nelle mani di Dio. Sia che ci vacciniamo o qualunque altra cosa facciamo, non vivremo un solo minuto in più su questa terra." [29]

Licenziamenti per motivi politici (2020)

Il gruppo di lavoro Christian Vision del Consiglio di coordinamento della Bielorussia ha riferito di casi di pressione politica sul clero e sul personale del convento durante la crisi socio-politica in Bielorussia dopo le elezioni presidenziali dell'agosto 2020. [30] All'assemblea generale del monastero il 18 agosto 2020, il sacerdote confessore del convento Andrei Lemyashonak ha parlato a sostegno di Alexander Lukashenko. Lui ha spiegato che le proteste nel paese sono dovute alla cospirazione contro la Chiesa ortodossa russa e ha avvertito che sotto Sviatlana Tsikhanouskaya ci sarebbero stati gay pride e matrimoni tra persone dello stesso sesso in Bielorussia. Lui ha dichiarato che le persone legate al convento hanno una visione univoca sugli avvenimenti in Bielorussia, e che coloro a cui non piace questo non dovrebbero sentirsi obbligati a restare. Secondo tali rapporti, un numero significativo di dipendenti è stato licenziato o ha lasciato il posto entro pochi mesi dalla riunione. [30] In particolare, è stato licenziato uno specialista nella gestione delle forniture, Vitaly Leonovich. [31]

Il convento ha interrotto la collaborazione con l'attore Alyaksandr Zhdanovich dopo che è stato arrestato dalla polizia antisommossa per nove giorni. Zhdanovich è stato arrestato dopo aver fatto appello all'ufficiale affinché non urlasse contro la donna per strada; Zhdanovich teneva tra le mani una piccola croce di legno. L'attore era un membro di lunga data della parrocchia del convento. ^{[32].^[30]} Il convento ha negato le notizie di licenziamenti per motivi politici, inclusa la cessazione della collaborazione con Alyaksandr Zhdanovich. ^[33]

Sostegno all'aggressione russa contro l'Ucraina (2022-2023)

Il Convento ha sostenuto in vari modi l'aggressione militare russa in Ucraina. Il sacerdote confessore del convento, l'arciprete Andrei Lemyashonak, parla regolarmente di temi di politica e guerra nelle sue prediche, nelle assemblee generali del convento e durante eventi pubblici come concerti, mostre, ecc. Il secondo modo è sostenere e sensibilizzare fondi per l'esercito russo. La raccolta fondi è coordinata dalla suora Alexandra (nome civile – Liudmila Liakhova). Benedetta da padre Lemeshonok, ha creato un gruppo Aiuto ai Fratelli.

Nell'agosto 2023 il Convento ha acquistato sette auto per l'esercito russo; a settembre 2023 le auto erano già nove; ci sono stati anche casi di consegna di droni per l'esercito russo. ^[34]